

[Passa al menu](#) [Passa al contenuto](#)

Dissesto Idrogeologico

Cambiamenti climatici

Salva Casa

Materiali Isolanti

CAM

TUTTI I TOPIC

ingenio

#Costruire



Iscriviti



Accedi

Architettura, Tecniche Costruttive

Comfort, Finiture e Design

Conservare

Digitale

Infrastrutture e Mobilità

Codice Appalti | Costruzioni | Professione | Tariffe Professionali

Data Pubblicazione: 26.09.2024

Decreto correttivo del Codice Appalti, il CNI chiede l'effettiva applicazione dell'Equo Compenso

Il 24 settembre si è tenuto un incontro al MIT sul Decreto Correttivo al Codice dei Contratti, con il Ministro Salvini e vari rappresentanti, tra cui il CNI. Tra i temi discussi: equo compenso, requisiti professionali, subappalti e digitalizzazione, con la richiesta di un maggiore coinvolgimento del CNI nella Cabina di regia.

Redazione INGENIO

Recentemente il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Matteo Salvini**, ha convocato una riunione per discutere il **Decreto Correttivo al Codice dei Contratti**, alla quale hanno preso parte numerosi rappresentanti di istituzioni, enti e associazioni di categoria. L'incontro è stato l'occasione per fare il punto sullo stato di avanzamento del provvedimento e per ascoltare le diverse voci degli attori coinvolti nel settore delle costruzioni e degli appalti pubblici.

Tra i partecipanti, il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** (CNI) è stato rappresentato dal Consigliere **Sandro Catta**, che ha esposto la posizione della categoria e portato all'attenzione del Ministero le principali criticità e proposte di miglioramento.

Lo stato del Decreto Correttivo e i punti di confronto

Nel corso della riunione, il Ministro Salvini ha **ricordato la scadenza del 31 dicembre** per la definizione del Decreto Correttivo, sottolineando l'importanza di arrivare a un testo che bilanci le esigenze di tutte le parti interessate. La Dr.ssa **Elena Griglio**, dirigente dell'ufficio legislativo del Ministero, ha illustrato lo stato attuale del provvedimento e l'ampiezza del confronto avviato: sono state oltre **600 le proposte di modifica ricevute da 74 diversi stakeholder**.

Uno dei temi più discussi è stato quello dell'**applicazione dell'equo compenso**, un principio su cui le posizioni sono risultate divergenti. Da un lato, le professioni tecniche hanno espresso un sostegno unanime all'applicazione dell'equo compenso anche negli affidamenti pubblici, considerandolo un fondamentale strumento di tutela e valorizzazione del lavoro professionale. Dall'altro, i rappresentanti del mondo delle imprese hanno espresso perplessità, giudicando la norma come un possibile vincolo che potrebbe influire sulla competitività.

Durante il suo intervento, il Consigliere Sandro Catta ha ribadito la **centralità dell'equo compenso per gli ingegneri e l'intero comparto delle professioni tecniche**. "La nostra attenzione è particolarmente rivolta all'applicazione dell'equo compenso", ha dichiarato Catta. "Aspettiamo di leggere il testo del Correttivo per verificare che l'interpretazione di questo principio sia effettivamente 'equa'. Una legge che ha portato benefici ai professionisti ora rischia di essere depotenziata, con il ritorno a criteri che ci portano indietro nel tempo, quando i professionisti non erano tutelati".

Il Consigliere ha poi evidenziato altre tematiche rilevanti per il CNI, tra cui la **necessità di estendere il periodo di riferimento per i requisiti di attività di ingegneria e architettura**, una misura attesa per garantire una maggiore partecipazione e concorrenza negli appalti. Altri punti trattati hanno riguardato il partenariato pubblico-privato, da definire in modo chiaro rispetto ai contenuti progettuali, e la limitazione del ricorso all'appalto integrato e all'accordo quadro, strumenti che, se non ben regolamentati, rischiano di compromettere la qualità progettuale e la corretta esecuzione dei lavori.

Un altro tema cruciale sollevato dal CNI è stato quello dell'**abuso del subappalto a cascata**, una pratica che può generare gravi criticità sia per la tutela dei lavoratori sia per la trasparenza e il controllo nell'esecuzione dei progetti. Catta ha inoltre sottolineato l'**importanza di promuovere il Building Information Modeling (BIM)** e la digitalizzazione nel settore delle costruzioni, strumenti indispensabili per garantire efficienza, ridurre gli sprechi e migliorare la gestione dei progetti.

Anche il **rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) è stato un punto di discussione**: l'obiettivo deve essere quello di assicurare la sostenibilità delle opere pubbliche senza imporre oneri eccessivi per i progettisti e le imprese.

In chiusura, Catta ha sottolineato che il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, insieme agli Ordini professionali, è un ente pubblico che rappresenta l'intera filiera delle costruzioni e non una semplice associazione di liberi professionisti. Pertanto, ha auspicato un maggiore coinvolgimento all'interno della Cabina di regia del Codice dei Contratti, per poter contribuire in modo più diretto alla definizione delle norme e garantire che le esigenze della categoria siano adeguatamente considerate.

Il dibattito ha lasciato intravedere la **possibilità di un compromesso sull'equo compenso**, con la previsione di limitare l'entità dei ribassi in sede di gara attraverso meccanismi di controllo. Tuttavia, restano ancora alcuni nodi da sciogliere, soprattutto in merito all'applicazione uniforme della norma a tutte le categorie professionali e alle diverse tipologie di appalti.

Il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha consegnato al Ministero un documento dettagliato con le proprie osservazioni e proposte di modifica al Codice dei Contratti**. Nei prossimi mesi, fino alla scadenza di fine anno, si continuerà a lavorare per affinare il testo del Decreto Correttivo, con l'obiettivo di trovare un punto di equilibrio tra le esigenze di tutti gli attori coinvolti e di garantire un quadro normativo chiaro, efficace e rispettoso della dignità delle professioni tecniche.

IN ALLEGATO È SCARICABILE LA NOTA INTEGRALE CNI.

Articolo integrale in PDF

L'articolo nella sua forma integrale è disponibile attraverso il LINK riportato di seguito.
Il file PDF è salvabile e stampabile.

 **DECRETO CORRETTIVO DEL CODICE APPALTI, IL CNI CHIEDE L'EFFETTIVA APPLICAZIONE DELL'EQUO COMPENSO**
PDF · 302 KB



Redazione INGENIO

inGENIO è la testata di riferimento per il professionista tecnico.

SCHEDA

Contatti:   



Codice Appalti

Alla luce dei lavori di definizione del nuovo Codice dei Contratti Pubblici, con questo topic intendiamo raccogliere tutti gli approfondimenti e le notizie riguardante questo importante testo unico della normativa italiana.

SCOPRI DI PIÙ



Costruzioni

Con questo TOPIC raccogliamo le news, gli articoli e gli approfondimenti che riguardano istituzionalmente il settore delle costruzioni.

SCOPRI DI PIÙ

Professione



Nel topic "Professione" vengono inserite le notizie e gli approfondimenti su quello che riguarda i professionisti tecnici. Dalla normativa, i corsi di formazione, i contributi previdenziali, le tariffe delle prestazioni e tutte le novità sulla professione.

SCOPRI DI PIÙ



Tariffe Professionali

Che cosa è la "Tariffa professionale"? Sono i "prezzi" fissati in leggi e decreti, nonché da autorità competenti, per la retribuzione dei professionisti, ciascuno in base al tipo di attività svolta.

SCOPRI DI PIÙ

Condividi su: [f](#) [in](#) [t](#) [s](#)

Leggi anche

Come l'equo compenso cambia le regole degli appalti pubblici

Equo compenso: le soluzioni ANAC in risposta al caos normativo

Codice Contratti ed Equo Compenso: il 74% delle stazioni appaltanti applica correttamente le leggi

Equo Compenso, CNI: "La sua applicazione non impatta sui costi delle opere pubbliche"

In Evidenza

VEDI TUTTI

Architettura

La qualità architettonica e la salvaguardia dei monumenti in Italia: cosa dice il Disegno di legge n. 1112

Il Disegno di legge n. 1112, attualmente in discussione in Parlamento, rappresenta un passo significativo verso la promozione della qualità architettonica in Italia. Attraverso questa iniziativa, l'architettura diviene fulcro di un dibattito pubblico su sostenibilità e partecipazione, delineando un futuro promettente per le città italiane e il loro patrimonio storico.

LEGGI

Condoni e Sanatorie

Terzo condono edilizio: niente sanatoria per l'ampliamento dei volumi in zona vincolata

La sussistenza di vincoli sull'area, a prescindere dalla natura assoluta o relativa e dalla preesistenza o meno degli stessi rispetto al tempo di ultimazione delle opere, comporta per legge l'insanabilità degli abusi maggiori, cioè quelli che comportano l'ampliamento di volumi.

LEGGI

Controlli

Il certificato di idoneità statica di edifici in sanatoria e le prove su campioni prelevati da lungo tempo

Può capitare che nel caso di edifici in sanatoria, strutture da regolarizzare, costruzioni esistenti, ci si trovi con campioni di calcestruzzo prelevati molto tempo prima e per questo privi della necessaria tracciabilità. Come ci si deve comportare in questi casi? sono necessari ulteriori controlli? A questi dubbi risponde il STC del Consiglio Superiore dei LLPP con il parere fornito alla Associazione Master.

LEGGI

Titoli Abilitativi

Come richiedere il cambio di destinazione d'uso senza incorrere in sanzioni

Il cambio di destinazione d'uso di un immobile implica un processo rigoroso e regolato da normative specifiche, essenziale per evitare sanzioni per abusi edilizi. Recentemente, una sentenza del TAR Lazio ha evidenziato l'importanza di tali normative nel garantire la legalità e la sicurezza degli interventi edilizi.

LEGGI

Efficienza Energetica